

Sessualità e spiritualità
CONIUGALE

Un invito al dialogo

5.

QUINTO TEMA

**“La sessualità ci
rende fecondi”**



Sessualità e spiritualità

CONIUGALE

Un invito al dialogo

Indice

Capitolo

Tema

Introduzione

- 1** La sessualità coniugale, il grande regalo di Dio
- 2** Uomo e donna: diversi e uguali
- 3** Il linguaggio della sessualità: la tenerezza
- 4** La sessualità coinvolge tutto il nostro essere
- 5** La sessualità ci rende fecondi
- 6** Educhiamoci per educare
- 7** Gesù e la sessualità
- 8** Nella crisi...cerchiamo assieme
- 9** Il perdono rende possibile la tenerezza
- 10** Coltiviamo la nostra sessualità
- 11** Riscoprire il nostro amore
- 12** EPILOGO: testimonianze

1°.- CITAZIONE

“Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nella benevolenza e nell’amore, ti fiderò con me nella fedeltà e tu conoscerai il Signore”¹. Questo testo di Osea² ci parla dei frutti della fecondità del matrimonio. Gli incontri piacevoli fra marito e moglie rendono la nostra vita feconda, ci rendono creativi e ci mettono in contatto con la terra su cui camminiamo e con nostro Signore.

Dio ci ha creati uomo e donna per farci incontrare, per farci donare l’uno all’altro e per beatificarci. Vivere la sessualità ci può rendere fecondi perché, se la viviamo gioiosamente, la nostra esistenza sarà il contrario di una vita individualista, chiusa, egoista e solitaria³.

Smettiamola di domandarci “come vengono i bambini?” e, dalla nostra condizione di adulti, domandiamoci invece “come possono questi bambini diventare uomini o donne fecondi?⁴, Come giungeranno a capire di essere di sesso femminile o maschile, come si relazioneranno, come si incontreranno, come gioiranno, godranno, si ameranno, si responsabilizzeranno e

1.-Osea 1,21-22.

2.-Osea 2,21-22.

3.- Idea presa da E.Amezua “Amor, sexo y ternura” e da Norberto Galli, in “Educación sexual y cambio cultural” edr Herder

4.- Ibid. E. Amezua (trad.nostra).

come organizzeranno, con sforzo e volontà, i loro incontri sessuali?

2°.- UN'ESPERIENZA

Padre Caffarel, nella conferenza di Chantilly, ha raccontato ciò che segue: "Dopo una conferenza sulla spiritualità di coppia, è venuta a trovarmi una donna. Avrà avuto più o meno 60 anni, mi disse: «Ah, padre! Quanto la devo ringraziare! Ma che peccato che io e mio marito non abbiamo potuto sapere tutto questo quando ci siamo sposati!». ...Guardi, il colonnello (suo marito), quando ci siamo sposati, era già molto avanti nella vita spirituale, faceva parte del Terz'Ordine Francescano.... indossava il cilicio e, a dir la verità, a me quel fatto lì mi dava fastidio". Padre Caffarel continua: "stavo per dirle: guardi, avere una donna è già sufficiente, non serve portare il cilicio". Cerchiamo di interpretare il pensiero di padre Caffarel, nel senso che la vita di coppia ha già abbastanza problematiche da superare senza la necessità di mettere un cilicio. Che morale possiamo comprendere da questa storia? Noi pensiamo che la fecondità non si possa misurare in sacrifici, bensì in misericordia e generosità.

Alcuni commenti: *La misura della nostra fecondità è la misericordia, dal momento che viviamo nella casa della misericordia (la nostra Chiesa), secondo Papa Francesco. Non dimentichiamoci che Gesù ha vissuto fra noi "facendo del bene e sanando tutti coloro che erano oppressi dal diavolo" (At. 10,38); ovvero: con la misericordia.*

Avere una vita feconda non significa vivere secondo delle regole "ma consiste nel maturare, approfondire e intensificare le esperienze d'amore"⁵. Il livello della nostra fecondità si misura con l'amore che diamo, poiché "l'uomo non può vivere senza amore", secondo San Giovanni Paoli II, in *Redemptor Hominis*.

Vivere con fecondità la nostra sessualità significa onorare e, a volte, comprendere l'altro assieme all'altro. Capire che ci sta dicendo con le sue parole e con tutto il suo corpo.

La gioia della fecondità nei figli acquisisce il pieno significato quando siamo fecondi nel vivere la sessualità spiritualmente e con l'atteggiamento del "per te e con te" e non quello del "per me"⁶.

3°.- ALCUNE RIFLESSIONI:

Dio vuole che la sessualità dia frutto alla positività, alla felicità e alla spiritualità. La mente è fredda, rigida e sistematica. Se le diamo troppa importanza, può spegnere la scintilla dell'affetto e del desiderio. Lasciamo che i nostri corpi - Tu ed Io -, parlino, ballino e che siano fecondi nel vivere con atteggiamento evangelico. Se viviamo con quest'atteggiamento i nostri incontri gioiosi "trarranno con loro colore, allegria e buon gusto. Con i loro flutti renderanno più feconda la nostra vita e contribuiranno nel darle profondità...È qualcosa di simile al sangue che scorre nel nostro corpo o alla linfa che rende vitale la natura. Senza queste non potremmo

5.-Gabino Urribarri e altri, "La familia a la luz de la misericordia", Sal Terrae. Madrid 2015 (trad.nostra).

6.- Padre Caffarel, Conferenza di Chantilly 1987 (trad.nostra).

essere prolifici anche se il nostro cervello continuasse a lavorare"⁷. Inoltre, la fecondità non si può misurare col numero di incontri intimi nella camera da letto, ma con una continua condotta del donarsi. La sessualità si vive durante tutta la giornata. Non può succedere nulla di buono nei nostri incontri intimi se durante il giorno non abbiamo avuto delle buone relazioni. Le esperienze quotidiane rendono proficua la nostra vita e donano allegria ed entusiasmo di vita.

La sessualità rende nobile e proficuo il nostro corpo. San Paolo⁸ ci dice che siamo tempio di Dio e che siamo pieni del suo Spirito. Il nostro corpo è espressione della vita spirituale, della vita incarnata. Dio si fa carne ed entra nella nostra carne. Dio ci rende degni creandoci come lui e rivestendo il nostro corpo con la vita divina. Per questo, toccarci e accarezzarci è come toccare Dio stesso⁹. Dio si è fatto uomo per l'uomo, riprendendo il nostro corpo.

Sono proficuo con te quando dono vita e amore, quando ti apro il cuore perché sia la tua casa. Io sono proficuo quando sono un regalo per te nell'esperienza della sessualità. Siamo prolifici quando la compassione è la norma della nostra relazione.

Tu ed io siamo due corpi fatti con manualità divina, diversi per farci attrarre, guardare, piacere e fecondare la terra con pace e giustizia, con fedeltà e responsabilità.

7.- W. Müller che cita Adolf Köberle, in "Besar es orar"(trad.nostra).

8.- 1 Cor 2,16.

9.- Citato da W. Müller nel libro "The self-availability of the homosexual", Philadelphia 1971 (trad.nostra).

-Essere aperti all'incontro con l'altro ci rende fecondi, ci dà vita, allegria ed intima emozione. Quando guardiamo la nostra coppia, quando ci apprezziamo e ci doniamo vicendevolmente, la vita fiorisce, cambia colore e, tutto ciò che tocchiamo si trasforma. Questa fecondità si perde quando la vita risulta noiosa, fredda ed egoista e ci trasformiamo in funzionari abitudinari della nostra stessa vita.

Siamo fecondi con lo sguardo grato e con la contemplazione e il riconoscimento delle caratteristiche dell'altro. Gesù guardava con amore. Il nostro sguardo assomiglia al suo? Guardare così vuol dire concentrarsi su ciò che è importante, vuol dire incoraggiare l'altro, farne uscire il meglio, restituire la sua stessa dignità e fiducia, far crescere la sua stima e indicare il cammino di Gesù. Guardare così, significa agire e nell'agire, rendiamo fecondo ciò che ci circonda. Uno sguardo riconoscente all'altro è uno sguardo positivo che riconosce e stima il lavoro di Dio. Lo sguardo negativo e pessimista non è invece fecondo perché non stimola, non motiva e, quindi, non aiuta. Solo lo sguardo compassionevole e pieno di speranza è fecondo¹⁰.

La verità la possiamo scoprire attraverso un incontro. La sessualità si vive attraverso l'incontro profondo e il nostro cristianesimo è l'incontro con Dio. Solo con l'incontro camminiamo senza girare a vuoto¹¹.

10.- Cardenal Kasper, "El Evangelio de la familia". Sal Terrae, Santander, 2014.

11.- Papa Francesco, "Esortazione apostolica Evangelii Gaudium, (22-XI-2013).

4°.- SEDIAMO E DIALOGHIAMO:

Senza allegria ed entusiasmo non possiamo né incoraggiare né motivare. Siamo fecondi quando, in silenzio, vediamo la verità dell'altro, quando non ci giudichiamo e stiamo attenti a quello che la nostra relazione sta vivendo e ciò di cui ha bisogno¹². Possiamo agire e dire come il prete del XIX secolo Michael Sailer¹³: «se parlo e vivo con entusiasmo, posso trasformare la mia omelia in un bacio ai miei fedeli».

1ª Domanda: I nostri incontri sono fecondi? Ci danno pace ed allegria o sono noiosi e timorosi? Perché credete che siano in quel modo o nell'altro?

Darsi e donarsi l'uno all'altro fa parte di una necessità reciproca: "Ti dono il mio corpo. Doniamo la Parola che si è fatta carne"¹⁴.

2ª Domanda: Dopo i nostri incontri sessuali, quali sono le necessità basiche coniugali (sicurezza, reciproca accettazione, vicinanza, intimità, l'amare e l'essere amati, ottenere il più completo e totale dialogo sessuale fra i due) che soddisfiamo? O quale ci piacerebbe che venisse soddisfatto? Come potremmo soddisfarlo?

3ª Domanda: Il nostro papa ci dice che "l'amore è la più grande forza di trasformazione della realtà, perché abbatte i muri dell'egoismo e colma i fossati che ci tengono lontani gli uni dagli altri"¹⁵.

Quando uniamo i nostri corpi ci sentiamo più vicini a nostro Signore e pensiamo che solo l'amore ci rende fecondi? Perché crediamo che solo l'amore sia fecondo?

12.- P. Timothy Radcliffe, Conferenza in Brasilia, 2012.

13. Citato da W.Müller in "Besar es orar" (trad.nostra).

14.-Ibid.

15.- Papa Francesco, discorso nel Convegno Ecclesiale della Diocesi di Roma (17-VI-2013).

5° IN SILENZIO, PREGHIAMO:

Marito: Guardiamoci e guardiamo Dio in noi. In questo silenzio ci possiamo conoscere, possiamo comunicare, provare compassione, ammirare ed infine amare. Senza conoscenza, ciò che comanda è l'istinto; senza comunicazione non c'è comunione; senza compassione non ci doniamo all'altro veramente¹⁶. Facciamo un attimo di silenzio, poiché solo in silenzio possiamo comprendere tutto ciò.

Moglie: e diciamo, come Samuele a nostro Signore, entrambi: «Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta »¹⁷

Moglie: Offriamo a nostro Signore tutti i frutti della nostra fecondità. Apriamogli la porta e lasciamo che riempi del suo amore il nostro corpo e il nostro "orto" comune affinché possiamo essere fecondi. Entrambi: : e diciamo, come Samuele a nostro Signore: «Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta »¹⁸

Marito: Prendendoci la mano sentiamo che Dio ci sussurra: siete fecondi quando fate di tutto per l'altro, quando vi siete fedeli, quando siete responsabili e vi rispettate, quando avete fede in Me.

16.- Ciò che ci hanno ricordato Francoise e Remy nell'incontro a Brasilia, nel luglio 2012 (trad.nostra).

17.- Libro di Samuele 3,19.

18.-Ibid.

Moglie: E anche quando rendete reale l'amore con il vostro altruismo, quando lo concretizzate con le azioni, come ci ha consigliato padre Caffarel¹⁹. Tutto ciò vi avvicina e vi dona calore, il che significa che siete sfiorati anche dalla mia mano...

Entrambi: come Samuele a nostro Signore: «Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta» ...

Moglie: Immaginiamo il Gesù che ci descrive Marco nel 2, 23-28 quando dice i discepoli iniziarono a cogliere le spighe in un sabato...Lui risponde che anche Davide mangiò di sabato il pane destinato ai sacerdoti e che il sabato è stato fatto per l'uomo e non il contrario. Aggiunge che non è venuto per ristabilire il sabato ma per restituire all'uomo la dignità...

Entrambi: "Signore, probabilmente l'essere fedeli a delle regole ci impegna di meno che l'essere fedeli a Te"²⁰...insegnaci il tuo cammino e aiutaci seguirlo con fede...

19.- Padre Caffarel, Conferenza di Chantilly 1987.

20.- Commentario sul Vangelo, "Palabra y vida" del Cardinale Santiago Agreló (trad.nostra).



Équipes Notre-Dame

Secrétariat International

49, rue de la Glacière

7ème étage • 75013

Paris • France

Tel. (33) (1) 43 31 96 21 • Fax. (33) (1) 45 35 37 12

end-international@wanadoo.fr

www.equipes-notre-dame.com